Mercoledì 10 Aprile 1901 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXV — N. 83

ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad Inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

L'Italia economica.

Narrasi d'un cotale che uscì di casa in buona salute per andare a passeggio. Un amico in cui s'imbattè, gli disse che era pallido in viso: un altro che aveva lo sguardo torvo; un terzo che doveva avere la febbre, tanto aveva aspetto di sofferente.

Il pover'uomo che stava benone, finì col sentirsi male davvero, e dovè correre a mettersi in letto.

In questa poco invidiabile condizione si trova ora il paese a cui tutti dimostrano che decade ogni giorno, con permanente minaccia di precipitare a rovina. Non voglio arrogarmi il diritto di lire se questi piagnistei siano o no giustificati; preferisco che lo veda e lo giudichi il paese, che è poi il più interessato nella questione, affinchè, se crederà di star male, si curi, e se crederà di star bene mandi a passeggiare i piagnoni, magari con qualche sconguiro di circostanza.

Poche cifre, per parte mia, e naturalmente accertate e ufficiali.

Non si hanno precisi elementi sul consumo del pane. Ma si sa con certezza quasi assoluta la produzione del grano in Italia, l'importazione e l'esportazione; e come dato di fatto sussidiario, tutti sanno che l'industria dei molini ha preso negli ultimi anni un grande sviluppo.

Premesso dunque che le cifre si riferiscono all'anno 1884 la prima e al 1898 la seconda, ecco quà: produ. del grano, ettolitri 33,894,900 e 34,848,000; consumo per la semina 3,966,750 e 4,299,305; importazione 5,940,980 e 4,033,030; esportazione 227,100 e 2880. Se la produzione è piuttosto cresciuta e l'esportazione manca, il consumo non può essere diminuito.

A proposito del grano e di tutte le agitazione pel dazio doganale, è bene che il paese veda se e quale influenza quel dazio abbia avuto sui prezzi del grano, e possa così giudicare se il governo farebbe bene o male a rinunziare a una entrata di molti milioni.

Nel 1886 non c'era dazio doganale, e il prezzo medio del grano fu di lire 22,06; nel 1887 dazio lire 1,40 prezzo 22,14; anno 1888 dazio lire 5, prezzo 22,17. Nel 1893 durava il dazio di lire 5, il prezzo era 21,53; nel 1894 il dazio fu portato a lire 7, il prezzo discese a 19,22. Nel 1898 fu prima ridotto e poi sospeso il dazio, il prezzo fu 27,01; nel 1899, col dazio a lire 7,50, prezzo 25,52.

E' dunque l'abbondanza o no del raccolto unita al giuoco dei mercati che fa ribassare o alzare il prezzo del grano, o è il dazio doganale? io no ne so nulla; lo veda il paese.

La produzione del vino fu di ettolitri 20,728,000 nel 1884, e di 32,940,000 nel 1898, con una esportazione da ettolitri 1,214,273 a 2,429,215. Il consumo delle carni fu di chilogrammi 4,433,482 nel 1881, e di oltre 5 milioni nel 1898, senza tenere alcun conto del pollame e della cacciagione. Il consumo del sale (poichè pare che in Italia molti si nutriscano di sole erbe, che non possono neanche salare) da chilogrammi 168,300,875 nel 1884 a 199,600,526 nel 1898.

M. O. N.

Continua.

L'Esposizione pan-americana.

A Buffalo, negli Stati-Uniti, si sta preparando una grandiosa Esposizione pan-americana alla quale prenderanno parte quasi tutti gli Stati d'America, che vi avranno gli edifizi speciali, ed i Governi rispettivi contribuiscono alle spese con somme ragguardevoli.

Fu annunziato che sarà aperta pel 1.o maggio e i giornali americani magnificano le meraviglie che il visitatore avrà agio di contemplarvi.

Nella sezione riservata all'agricoltura, si potranno studiare i migliori processi e metodi di lavoro e i differenti prodotti agricoli che si ottengono; questa sezione riuscirà molto proficua agli agricoltori che vi accorreranno da ogni parte d'America.

Vi sarà una grande mostra di animali, specialmente di cavalli; i locali per essa preparati possono contenere ben 6000 capi.

Vi si troverà pure una interessantissima Esposizione di prodotti dell'industria del latte e dei relativi meccanismi, e una latteria modello.

Importante a quanto pare riuscirà anche la parte riguardante l'apicoltura.

Nell'edifizio destinato alle arti grafiche si potranno ammirare i progressi fatti dall'arte tipografica e dalle altre affini.

La mostra mineraria avrà campioni di tutti i minerali che si trovano nel continente americano, e intende dimostrare la supremazia per quantità, qualità e facilità di estrazione della produzione mineraria dell'America su quella di tutte le altre parti del Mondo.

Vastissima sarà l'Esposizione dei prodotti manufatti, gli Stati Uniti contribuiscono per un terzo alla produzione mondiale di essi, mentre la loro popolazione non è che un ventesimo di quella terrestre.

L'ingegneria meccanica e civile sarà presentata in guisa da riuscire egualmente interessante tanto al profano, che al professionista.

La sezione dei prodotti alimentari farà vedere la possibilità di coltivare in America, sotto certe condizioni di clima e di suolo, molti prodotti che ora vengono importati dai paesi orientali.

Straordinario interesse desteranno le applicazioni dell'elettricità; il visitatore la vedrà impiegata in maniera sino ad ora non mai vista, e l'edifizio ad essa destinato avrà 50 metri di larghezza e 170 di lunghezza.

—

Tutti gli edifizi saranno in stile rinascimento spagnuolo, e abbondantemente adornati con bassi rilievi e statue dei più celebri artisti americani.

Sugli edifizi, nei grandi piazzali, negli ameni giardini, attorno le fontane, ovunque, si vedranno bellissime statue di marmo, o isolate, o in splendidi gruppi simbolici.

Al venir della notte tutta l'Esposizione internamente ed esternamente verrà illuminata a luce elettrica: per la sola illuminazione esterna vi saranno ben 200,000 lampade, le quali non soltanto inonderanno di luce i giardini, i viali, le piazze, ma anche renderanno luminosa l'acqua delle fontane.

Nel centro dell'Esposizione vi sarà la cosidetta «Piazza delle fontane». Essa terminerà in arco di cerchio, formato da colonne alte 15 metri. nel mezzo dell'arco vi sarà una elegantissima torre suddivisa in tre parti, ognuna meno ampia dell'inferiore. Essa si innalzerà per più di cento metri e terminerà in una grande statua d'ottone, simboleggiante la luce. Quaranta mila lampade elettriche delineeranno ogni profilo della torre. Ai piedi di questa, nell'arco segnato dalle colonne, una grandiosa fontana avrà i suoi innumerevoli zampilli illuminati da fasci di luce a diversi colori.

Altre fontane, dai getti artisticamente intrecciantisi e illuminati a colori, specchi d'acqua che riflettono la luce di lampade nascoste, un largo bacino di acqua gorgogliante che, illuminata dal di sotto, prenderà il colore dell'oro, adorneranno pure la piazza meravigliosa.

Di notte, quando duecentomila lampade delineeranno il contorno architettonico degli eleganti edifizi e inonderanno di luce gli splendidi gruppi marmorei, quando le fontane faranno scorrere l'acqua scintillante e getteranno spruzzi variopinti, quando i laghetti appariranno fosforescenti per luce nascosta, e quando l'altissima torre sorgerà sfolgorante di luce, al visitatore dell'Esposizione sembrerà di trovarsi nel paese delle Fate.

Alla sera la luce non comparirà ad un tratto. Quando il crepuscolo sarà sceso, comincierà a diffondersi debole debole e andrà crescendo piano piano, in modo da impiegare cinquanta secondi a raggiungere la sua pienezza: l'effetto in quei momenti sarà indescrivibile.

E. M.

DA VENEZIA.

(Nostra Corrispondenza.)

(Giorgio Facco.) — *8 Aprile.* — Non più lo sciacquio sordo dell'onde ed il sibilo del gabbiano; non più il vento gelato; non più le nevi, le pioggie seccanti; all'inverno, al brutto inverno si può, dopo tanto, cantare *parce sepulto!*

Da giorni si nota il novello ridestarsi della natura, per l'opera del sole, anima e vita del creato.

Il periodo nel quale Venezia sarà la città prediletta, è vicino:

> «Venezia logo pien de' poesia,
> «Cara sirena che a fior d'acqua sta.
> «O mia laguna! o piena de misteri
> «e de delizie gondole gentil!
> «O spiritosi e boni gondolieri!
> «O campi! o case! o done veneziane
> «benedete da Dio fiori de avril
> «Che inamorà la zente anca lontane!
>
> *(Attilio Sarfatti)*

Nel mentre nella 4.a Esposizione internazionale di arte che sarà inaugurata il 22 aprile, il forestiere potrà visitare opere poderosamente concepite, ricche d'investigazioni acute e di verità utili, al Lido troverà tutti i conforti per godere la vita spensierata gioconda.

Dire quante e quali migliorie siano state ancora introdotte nella simpatica fiorente isoletta dal novembre u. s. ad oggi, sarebbe abusare dello spazio concessomi.

Basta solo rilevare che avvicinandosi il giorno dell'inaugurazione ufficiale del già mondiale Stabilimento balneare, al quale è unito il *grand Hotel des Bains* in riva del mare, il lavoro è continuo febbrile, perchè tutto sia pronto e corrisponda ai progetti, agli ordini impartiti dalle egregie persone che sovraintendono, in specialità, del Presidente cav. Musatti e direttore cav. Tommasini, che sono la *magna pars* della Società che trasformò in pochi anni il Lido da un banco di sabbia in uno Stabilimento balneare climatico che gareggia coi migliori anche stranieri per la plaga, la spiaggia, fabbricati, strade e per la modernità dei servizi varii.

Cronaca Provinciale

Maniago.

(pr) **Musica in Piazza.** — *8 aprile.* — Oggi, dopo mesi di forzato silenzio, la Banda Musicale svolse egregiamente uno scelto programma. Merito principale dell'esito, spetta naturalmente al signor Beniamino Bressan, Cancelliere di questa R. Pretura, il quale assiduamente con passione rara ne istruì i giovani suonatori.

Nel programma si trovavano, sulle cinque suonate, ben tre composizioni dello stesso Bressan, e questo noi rileviamo con viva compiacenza, poichè ci dimostrò ancora una volta com'egli si occupi di e notte per il bene di questa Banda, la quale diretta ed istruita da lui, non potrà non dilettarci lo spirito gradevolmente.

A merito dello stesso signor Bressan è sorta qui anche una orchestrina, della quale sentivasi il bisogno e precisamente stasera, soddisferà parecchi ballerini e ballerine nella sala del cav. Zecchin, ove si dà una festa da ballo a scopo benefico.

Buttrio.

Per la mostra bovina. Il nostro municipio ha votato lire cento quale suo concorso al fondo per i premi. Non dubitasi che anche i comuni di S. Giovanni, Manzano e Premariacco voteranno qualche somma. L'iniziativa ha incontrato tutto il favore degli allevatori di bestiame, e la mostra avrà un successo splendido, per numero e per bellezza dei prodotti.

La confezione delle bandiere fu affidata al bravo signor Eugenio Caneva di Cividale; e sono già pronte.

Una strada rimasta incompleta. — *8 aprile.* — Fra i lettori della *Patria* ve n'è più d'uno che ricorda l'antico contrasto tra Bruttrio e Manzano per la strada di Sottomonte. Ora la strada è tracciata, ed in parte anche si può adoperare: ma per un lungo tratto è assolutamente inservibile. Il curioso è, che proprio il tratto inservibile, è quello che va da Manzano al confine tra i due Comuni.

Ma zuno che ha speso tanto inchiostro che ha fatti fare tanti progetti, che ha inviato al Governo tanti ricorsi per dimostrare la necessità della strada, non si cura di essa, lascia passare stagioni ed annate senza sistemarla, rendendo così inutili le molte migliaia di lire spese per costruire porti e tombini e per movimenti di terra; sicchè i proprietari che hanno concesso *gratis* l'occupazione dei loro terreni, per vedere eseguita un'opera riconosciuta di pubblica utilità, possono dirsi veramente burlati. Buttrio *frattanto* ha ragione di ridere: poichè da questa parte si è saputo fare la strada senza tanti discorsi. Ieri appunto, venuto a passare qui le feste, mi ero messo in cammino per andare a trovare un amico a Manzano; ma giunto a circa metà strada ho trovato un palude assolutamente intransitabile; sicchè ho fatto *dietro-front*, e ho liberato all'aure azzure un moccolo diretto a coloro che sanno tanto adoperare la penna, e così poco il badile.

Tarcento.

La misera fine d'un vecchio. — Un buon vecchio settuagenario, certo Del Medico Vincenzo, detto Sichet, mentre quest'oggi era intento a lavorare sul suo fondo a Coja, colto improvvisamente da male epilettico stramazzava a terra.

I di lui casigliani recatisi a chiamarlo pel desinare, lo trovarono morto.

Cividale.

Per il forno cooperativo. — Furono già sottoscritte oltre 350 azioni, per il forno cooperativo, malgrado le contrarietà che gli si opposero ed oppongono. Sabato, 13 corr., gli azionisti sono convocati col seguente ordine del giorno:

Approvazione dello statuto;
Nomina delle cariche;
Firma dell'atto costitutivo.

Ospiti gentili. — Furono qui oggi, sabato, le convittrici della scuola Normale di San Pietro al Natisone, le quali per circostanze speciali, non poterono usufruire dei pochissimi giorni di vacanza loro concessi per la Pasqua. Visitarono il Museo, il Tempietto, il Duomo, il Convitto Nazionale ecc.

Cose d'arte. — L'ing. Vittorio Moro ha compiuto il progetto (che sarà quanto prima mandato alla commissione regionale per la conservazione dei monumenti) per la riapertura di 12 finestroni gotici murati nel seicento, della Chiesa di S. Francesco. Il lavoro ridarà a questa Chiesa il suo carattere artistico dell'epoca nella quale fu costruita.

Bravi operai. — I signori Cirant padre e figli, lavorarono con la massima diligenza un grandissimo gazometro per acetilene, che sarà portato nella villa dei conti Puppi a Moimacco.

Tiro a segno. — Il 21 corr. avrà principio il periodo ordinario di tiro, al nostro poligono. La presidenza ha stabilito parecchi premi.

I risultati del censimento.

Povoletto. Popolazione del Comune, 4005, con l'aumento di 500 in confronto del 1881.

Drenchia. La popolazione qui censita nel 10 febbraio, sommava a 1389 abitanti; nel 1881, a 1278.

Stregna. La nostra popolazione, che nel 1881 era di 1710 abitanti, il 10 febbraio ne comprendeva 1805.

Appendice della *Patria del Friuli* 10

MISTERI D'ANIME.

(Versione dall'inglese — riproduz. vietata)

PARTE I.a

A Marygreen.

IV.

Poscia la luce s'estinse e Giacomo rimase cieco affatto, dinanzi all'avvenimento di un piacere sconosciuto...

Un'istinto in lui insupponibile lo dominò, e risolse di riveder la donna per la quale ardeva...

Questa aveva raggiunto le sue compagne e ripreso il lavoro della lavatura nel chiaro ruscello.

— L'hai preso, mia cara? domandò laconicamente colei che chiamavano Anny.

— Non lo so... Ma avrei preferito gettargli un'altra cosa, mormorò Arabella in tuono che esprimeva il suo increscimento.

— Signore! ma quel giovane là, non è niente del tutto, che che voi ne pensiate. Egli conduceva il carretto della vecchia Drusilla Fawley prima di entrare come apprendista scalpellino ad Alfredston. Ora, egli si crede, qualcuno! Legge sempre. Si dica che voglia farsi studente.

— Io mi beffo di lui e delle sue storie... Che cosa andate pensando voi, la mia piccina?

— Suvvia, non cercate d'ingannarci. Perchè gli avete voi parlato, se voi vi prendete beffe di lui? Egli è altrettanto semplice di un fanciullo. Mi par di tornarvi a vedere sul ponte, usandogli delle buone grazie, con quel pezzo di porco... Quel giovane là sarà della prima che lo vorrà prendere, ammesso che ella lo sappia mettere sulla buona strada.

VII.

All'indomani, Giacomo stava seduto nella sua camera, dinanzi al tavolino coperto di libri.

Egli si era proposto di esaminare in quel giorno una nuova edizione greca del Nuovo-Testamento, e nel giorno precedente ancora, tale prospettiva lo allietava.

Ma un'avvenimento improvviso aveva spezzato il corso uguale della sua vita, ed egli andava chiedendo a sè stesso se dovesse o no recarsi al convegno fissato da Arabella.

Decise di restare.

Coi gomiti sul tavolino, premendosi le tempie con le mani, incominciò a leggere mentalmente....

E tuttavia, se quella povera giovane, si annoiasse, attendendo invano?

Ah, egli non poteva mancare alla data parola.

Un dappranzo perduto, non sarebbe poi una grave sventura!

D'altronde, egli faceva assegnamento di mai più oltre rivedere Arabella...

Chiuse il libro, spinto da una forza superiore che non assomigliava per nulla a quelle che aveva fino allora diretta la sua vita.

Di già egli aveva indossato i suoi abiti più belli, ed in meno di tre minuti fu in istrada.

Avendo consultato l'orologio, pensò poter far ritorno fra due ore, il che gli permetteva di studiare un po' prima del pranzo.

Si diresse verso la casa di Arabella che indovinò da lungi all'odore che tramandavano i porcili ed al grugnito di quegli animali.

Entrò nel giardino e urtò la porta con il bastone.

Qualcuno l'aveva veduto dalla finestra poichè una voce maschile si fece udire nell'interno della casa.

— Arabella! ecco qui il giovane che viene a farvi la corte. Spicciatevi dunque.

Giacomo esitò, preso da repugnanza, poichè egli non pensava troppo a quella *corte* di cui si parlava così liberamente. Egli sentivasi il desiderio di condur a passeggio Arabella, di baciarla, forse, ma quanto a corteggiarla, non ci pensava molto.

La porta si aprì. Egli entrò nell'istante in cui Arabella, in abito da passeggio, smontava dagli scalini.

— Sedetevi, Signor-Non-So-Chi, disse il padre, un'uomo dall'aspetto energico, dai grossi baffi neri, con quella stessa voce spiacevole, che sembrava regolare un'affare.

Amerei meglio uscire, mormorò la giovane all'orecchio di Giacomo.

— Sì, rispose egli. Noi andremo fino alla Casa-Nera e poscia faremo ritorno. E' questione di una mezz'ora.

Arabella sembrava così leggiadra che egli non sentì più dispiacere per la sua visita.

Insieme oltrepassarono la gran duna, e Giacomo dovette prendere per mano Arabella per facilitarne l'ascesa.

Pervennero fino a quel luogo che era stato per Giacomo un luogo di pellegrinaggio, quando egli s'augurava scorgere Cristminster.

Ma ora non se ne ricordava più. Egli prendeva al cicaleggio d'Arabella lo stesso interesse che alle discussioni le più filosofiche, camminando con piè leggero, e tutto onorato, tutto glorioso, lui, futuro professore, dottore in teologia, che quella leggiadra creatura si compiacesse passeggiare con lui, con le acconciature della domenica.

Giunti che furono alla Casa Nera s'accorsero di una colonna di fumo che si mostrava nella direzione di un borgo vicino.

— Un'incendio! sclamò Arabella. Corriamo a vederlo. Non è lontano.

L'affetto ognor crescente di Giacomo, non gli permise di contrariare tal desiderio, che gli forniva poi una scusa per la prolungazione della passeggiata.

Discesero dalla collina, camminarono per circa una miglia, e videro che l'incendio era più lontano che non l'avevano creduto dapprima.

Non erano ancora le cinque quando giunsero sul luogo del sinistro.

Tutto era finito. Dopo un rapido sguardo alla scena melanconica che sempre rappresenta un'incendio, si diressero verso Alfredstan.

Arabella avendo detto che desiderava del the, entrarono in un piccolo albergo; ma lì si fece attendere abbastanza a lungo.

La cameriera aveva riconosciuto Giacomo, ed espresse a bassa voce alla padrona lo stupore di vedere quello studente, che sembrava così fiero di se, abbassarsi fino alla compagnia di Arabella.

Questa indovinò la cosa e gettò su di Giacomo lo sguardo amoroso e trionfante di una donna che vede riuscire i suoi progetti.

Essi se ne stavano seduti e andavan guardando la sala, la pittura rappresentante Sansone e Da'ila, il circolo delle tazze di stagno sopra il tavolo, e le sputacchiere piene di segatura di legno.

(Continua)

Forgaria.

Notizie scolastiche. — *5 aprile.* — Col giorno 4 corrente ebbero luogo gli esami degli alunni della Scuola costruzioni, nel capoluogo di Forgaria.

Per informazioni certe e sicure, sappiamo che quella scuola, — mercè la valentia dell'insegnante sig. De Nardo Giuseppe — diede, quest'anno, ottimi risultati; sia per quanto riguarda la coltura generale, quanto per ciò che riflette il disegno.

Dal canto nostro facciamo voti a che quella scuola possa progredire maggiormente nel suo vero fine, e raccomandiamo a tutti i ben pensanti di quel Comune — in ispecie al Municipio — di concorrere, senza esitazione, col proprio obolo all'incremento di essa benefica istituzione, riflettendo che l'avvenire di quel paese si basa unicamente sull'industria degli operai, i quali, se bene istruiti, saranno, senza dubbio, la valvola del suo benessere morale e materiale.

Ora, perchè non passino inosservati e per debito di riconoscenza, dobbiamo fare le nostre più sincere congratulazioni al Presidente, sig. Garlatti Giovanni, che, promotore dell'istituzione, adopera ogni mezzo possibile per dare alla Scuola ed al paese, i frutti del sapere e della virtù.

Palmanova.

Beneficenza. — (*Petronio.*) — Il signor Michielli Gio. Batta, ad onorare la memoria del defunto fratello Michele, ha versato alla locale Congregazione di Carità, per la distribuzione di buoni-vitto ai poveri, L. 500.

La Congregazione riconoscente, anche a nome di tanti miseri beneficati, ringrazia pubblicamente il munifico oblatore.

Pordenone.

Funerali. — 8 *aprile.* — *(B.)* — Numeroso stuolo di amici accompagnò jeri all'ultima dimora la salma di Ambrogio Civran. Alla desolata vedova, al fratello ed ai parenti, le più sentite condoglianze.

Cronaca varia. — Ier sera dinanzi ad affollatissimo pubblico, debuttò la Compagnia marionettistica Gorno-Dell'Acqua Bellissima fu trovata la messa in scena, scenari e vestiari stupendi. Applauditissimi i fantocci cantanti. Alla Compagnia non può certo mancare il meritato successo.

— Oggi la banda operaia di Torre, venne a porci un saluto. Bravi quegli operai, che con tanto amore si dedicano alla bell'arte della musica. Erano tutti con berretti nuovi, eseguiti dal cappellaio signor Giacomini.

— Oggi l'on. Deputato Monti visitò la sede della cooperativa fra operai, ricevuto dal Presidente e dal Consiglio d'amministrazione. Si intrattenne oltre un ora, volendo essere informato a fondo degli interessi sociali.

Lettura della Canzone di Garibaldi.

(X.) — Come venne annunciato nella Patria giorni sono, ieri, alle 16, nella sala della Stella d'Oro, ebbe luogo la lettura della *Canzone di Garibaldi.*

Alle 15 1/2 il vastissimo salone era gremito; alcune signore le quali, essendo arrivate un po' in ritardo, rimasero in coda. Alle 16 precise giunse il prof. Vittorio Segala, ingegno eletto, mente coltissima, che, pregato s'era assunto il difficile compito della lettura.

Solo chi conosce il poema del D'Annunz'o, chi sa che vi sono dei periodi di più facciate, è in grado d'apprezzare il merito della lettura fatta veramente a modo.

Il lettore fu presentato dall'egregio sig. Dr. - Ing. Roviglio Girolamo. Disse essere inutile la presentazione del prof. Segala, perchè già chiarissimo per le conferenze e commemorazioni qui e altrove tenute; lo ringraziò a nome degli amici e degl'intervenuti, d'aver accolto il desiderio esspressogli.

Perchè il pubblico potesse gustare maggiormente la bellezza del poema, il prof. Segala fece precedere la lettura da un riassunto completo, finito, chiarissimo del soggetto, con una sintesi così perfetta, che mi duole di non poterla riportare fedelmente.

Nella lettura, il dotto ispettore fu insuperabile, giacchè senza cantilena, senza esagerate inflessioni di voce, il pubblico che pendeva dal suo labbro tutto e chiaramente intese.

Frequenti scoppiarono e calorosi applausi e al termine l'egregio e simpaticissimo prof. Segala, ebbe un'imponente ovazione.

Il lavoro d'annunziano, però, se bellissimo, toccante, inspirato, non risponde (a me sembra) perfettamente alla verità storica, con quella frase: *donato un regno,* detta e ripetuta più volte. Stando alla storia narrata da scrittori chiari e imparziali, è noto a tutti che Vittorio Emanuele e Cavour aiutarono la spedizione e che di consegu nza qualche segreto accordo prima del maggio dev'essere stato fra essi e Garibaldi.

Non è vero, parmi sentir gridare dietro da qualche impenitente; l'hai più lunga dell'Imperatore della Cina!... E sia: anche le code bisogna comparire in questo mondo, e lasciar che dicano la loro ane l'esse: c'è posto per tutti!

Pozzuolo del Friuli.

Sagra annuale. — *9 aprile* — Ricorrendo oggi la solita sagra annuale detta del *Perdono,* tutto il paese era in festa. Furono eretti m ltissimi archi trionfali con ghirlande di sempreverdi, antenne con bandiere tricolori: e il tutto dava al paese una gaiezza, un brio straordinario. La Chiesa era sfarzosamente addobbata. L'altare maggiore presentavasi grandioso e bello, illuminato da centinaia e centinaia di candele.

Alle ore 10, Messa Pontificale in cui venne cantata alla perfezione, della buona musica di *Candotti, Mercadante, e Tomadini,* per parte della *Cantoria di Pozzuolo,* diretta edi istruita dall'infaticabile edi intelligente M. R. Don *Monai* Cappellano.

Alle ore 15 ebbero luogo *solenni Vespri*; e poscia la Processione cui partecipò quasi tutta la popolazione di Pozzuolo, nonchè molti forestieri.

Commovente la lunga fila di fanciulletti e fanciullette vestiti a festa con nastri al braccio; le bambine vestite da angioletti bianco-azzurro con le ali dorate, spargevano fiori lungo il percorso. Erano essi accompagnati dall'ottimo abate Collini.

La distinta banda di Pozzuolo suonava delle briose ed allegre marcie.

Alle ore 17, sulla piazza Julia, seguì un concerto vocale strumentale: ottimi gli esecutori (banda di Pozzuolo, diretta dall'egregio maestro signor Giuseppe Perini; e corpo corale pur di Pozzuolo); attraentissimo il programma: vi noto: i due punti salienti di esso, cioè: Coro nell'opera *Il Trovatore* per banda e corpo corale; *Preghiera di S. M. la Regina Margherita* per coro con accompagnamento di banda, del maestro Rubali. Moltissimi applausi, dal pubblico che affollava la piazza, ad ogni numero; ma l'impressione più profonda e l'applauso più caloroso, si ebbe alla toccante preghiera della Regina, nell'eseguire la quale furono superate difficoltà grandi non poche.

E' meritevole di lode speciale il distinto Maestro Perini che seppe istruire e dirigere così bene la Banda, e assieme il Corpo Corale; — e vanno pure elogiati i componenti di questi due corpi per i loro progressi.

Per concludere, una splendida giornata, durante la quale regnò il massimo ordine e l'allegria.

A chiudere la bella festa, si accesero alcuni fuochi artificiali, tra cui parecchie girandole ottimamente riuscite: lavoro benissimo ideato dal distinto vostro pirotecnico *Giusto Fontanini.*

Torreano.

Società operaia. Desiderata da molto tempo, finalmente anche qui si è istituita una Società operaia di Mutuo soccorso. **Le** auguriamo le sorti più prospere: ciò che sarà di grande vantaggio al nostro comune, dove gli operai sono molto numerosi.

Latisana.

Teatro Sociale. — *8 aprile* — (Beppo) — Iersera la compagnia Gardini ci fece sentire la *Carmen,* del Barbieri Il teatro era gremito. Molte ed eleganti le signore e le signorine nei palchi. La produzione fu interpretata benissimo da parte della brava Desdemona Gardini (Carmen) nonchè dell'Ugo Gardini e da tutti gli attori, ma al pubblico non piacque troppo.

Questa sera, ultima recita d'addio, con *Una Causa Celebre,* ovvero *La figlia accusatrice del padre.*

Ferimento. — Verso le ventitrè di jersera, trovavansi in piazza del duomo i fratelli Simonin di Latisanotta ed i Demarchi del Paludo. Quest'ultimi, avviandosi verso casa risposero a certe frasi dei Simonin, alquanto minacciose, quando giunti di faccia al Cimitero procedettero a vie di fatto. Nella batosta i Simonin ebbero la peggio, tanto che il Davide venne portato al nostro ospedale ferito di coltello al braccio destro ed alla fronte. Causa della contesa: vecchi rancori di famiglie.

Moggio.

Suicidio.

Per malattia inguaribile il contadino Giovanni Marcon d'anni 64 si diede la morte annegandosi nel fiume Fella.

Piccole notizie di cronaca.

— Fra pochi giorni, il prof. don Domenico Pittioni di Sanguarzo prenderà possesso della sua carica di canonico nella Collegiata di **Cividale**, cui fu nominato. Il canonico Pittioni era professore e direttore spirituale nel nostro Seminario; e fu amicissimo del compianto vescovo Antivari.

— A Casarsa fu inaugurato con grande solennità l'altare maggiore della chiesa parrocchiale. Esso è dedicato al Redentore. Fu eseguito in marmo di Carrara, e riuscì invero un monumento grandioso, in istile lombardesco, ricco di ornamenti. La parte scultoria è del prof *Gigi de Paoli*; la parte ornamentale, del distinto artista udinese *Francesco Zagolo.*

— La notte di Pasqua, **San Daniele** (ch'è illuminato a luce elettrica) rimase all'oscuro per un guasto alla dinamo.

— Il terremoto di venerdì fu sentito anche a **Interneppo** ed **Alesso**. In quest'ultimo paese, la gente era in chiesa: e per poco non accaddero seri guai, per il panico onde furono prese le donne, le quali volevano fuggire all'aperto.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9 Aprile	ore 9	ore 15	ore 21	10 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	752 8	751.6	751.5	749 5
Umido relativo	69	63	70.5	—
Stato del cielo	ser.	cop.	cop.	cop.
Acqua caduta mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	1.E	1.SW	—	1.SE
Term. centig.	14.8	17 2	14 2	13 4

Temperatura

Giorno 9	massima	19.8
	minima	9.2
	minima all'aperto	7.8
Giorno 10	minima	11.7
	minima all'aperto	10 7

Venti deboli prevalentemente meridionali; cielo coperto o nuvoloso al nord, al centro e Sardegna quasi sereno altrove.

Cose del Comune.

Nella seduta ordinaria di jeri della Giunta municipale, fu deliberato di appoggiare in massima la domanda del Circolo liberale costituzionale per l'istituzione di una Camera di lavoro sull'esempio di quella di Brescia, salvo di concretare gli studi per darne attuazione.

Decise di convocare il Consiglio comunale per il 22 aprile corrente per trattare alcuni argomenti di secondaria importanza.

Esaurì i soliti oggetti di ordinaria amministrazione.

Il dibattimento d'oggi per i fatti di Santa Caterina.

Oggi alle ore 14 seguirà, presso il nostro Tribunale, per direttissima, il dibattimento per i fatti svoltisi lunedì sui prati di Santa Caterina, narrati jeri diffusamente sul nostro giornale.

Quattro sono gli incarcerati, per quei fatti, e compariranno oggi tutti quattro davanti ai giudici; il pregiudicato Luigi Botti, causa di mali tanti, arrestato sul prato; l'intagliatore Silvio Piccini arrestato nella sera di lunedì mentre tornava da Santa Caterina; un secondo pregiudicato cugino del primo, tal Guglielmo Botti calzolaio, arrestato durante la notte; e infine tale Arturo Gattolini fu Carlo, fornaio, d'anni 21 — il quale, stando alla narrazione degli agenti Catucci e Ferreri, si sarebbe pure intromesso per far rilasciare il Luigi Botti.

Difensori del Piccini, si offersero i due avvocati onorevoli Caratti e Girardini.

Per le aspiranti alle grazie dotali del Monte.

Da oggi a tutto il giorno 10 maggio p. v. è aperta presso l'ufficio del Monte di Pietà l'inscrizione delle donzelle povere di buoni costumi e prossime al matrimonio, che aspirano alle grazie dotali che verranno assegnate mediante estrazione a sorte nella prossima festa dello Statuto.

Le aspiranti dovranno *presentarsi personalmente* all'inscrizione, e produrre regolare certificato di nascita in carta libera, rilasciato dall'ufficio competente. Il certificato deve anche indicare se i genitori sono vivi o defunti, e, per le donzelle non nate a Udine, gli anni di dimora in questo Comune. Le aspiranti dovranno inoltre comprovare *di saper leggere e scrivere.*

Non potranno concorrere alla sorte, le donzelle che avessero già conseguito qualche grazia dall'Istituto.

La cartolina dell'Esposizione di Venezia.

È uscita la cartolina dell'Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia. Riproduce con molta finezza ed eleganza il manifesto rappresentante la Piazza di San Marco vista dall'alto della Basilica; manifesto che ottenne largo favore dal pubblico e dagli artisti.

La Segretaria dell'Esposizione ne spedisce *gratis* alcuni esemplari a chiunque ne faccia richiesta.

Attendente ferito.

Un ciclista percorrendo la strada che da Porta S. Lazzaro mette al cotonificio passò di volata senza dare il debito segnale accanto a due cavalli tenuti a mano dal soldato di cavalleria Umberto Misti, attendente del tenente conte Caponi Carlo.

I cavalli imbizzarritisi tolsero le redini al povero militare che cadde riportando una non lieve lesione alla testa e si diedero a una corsa sfrenata verso città, non senza spaventare i passanti e si fermarono davanti l'Intendenza di Finanza ove è sito lo stallo del tenente. Il ciclista sconosciuto era scomparso.

Mondo piccino.

CONFERENZA

dell'onor. Caratti.

Elettissimo pubblico assistette jersera alla Conferenza dell'onorevole avv. Umberto Caratti: *Mondo Piccino.* Le più cospicue dame della città, parecchie delle quali accompagnate dalle loro leggiadre figliuole; molti fra i cittadini più notabili. Per non incorrere in ommissioni, ricorderemo soltanto il Sindaco Senatore di Prampero e il deputato onorevole Girardini.

La conferenza — detta dall'onorevole Caratti con quella forma brillante ed a volte eloquentissima che gli è propria — tenne viva e intensa l'attenzione degli ascoltatori per oltre un'ora. E ben lo meritava, si per l'argomento in sè come per le tante cose che l'oratore seppe condensare e per l'arte sua di esporle, commovendo, persuadendo. Non ten'eremo farne il riassunto; ma limiteremo la nostra esposizione a citare alcuni punti del nobile discorso, efficace difesa delle creature più deboli e frequentemente peggio trattate che vivano sulla terra.

Pareva — così il lepido e breve esordio — pareva che quest'anno si potesse dire di averla scapolata: n'erano eccellenti indizi e l'essere trascorso già l'inverno senza che la Dante Alighieri fiatasse e il non essere sôrto altri a bandire le solite conferenze onde fummo afflitti negli anni passati... Ma ecco che il diavolo ci mette la sua coda: un uomo, un nostro concittadino, che lo stato civile classifica tra i vecchi, ma ch'è più giovane di tanti giovanotti per alacrità di mente e sopratutto per il cuore aperto ad ogni idea generosa — il Senatore Pecile — un agitatore di prima forza, lanciare un'idea e mettersi con vigoria sull'agone per farla trionfare. Ed egli, il conferenziere, è il primo capro espiatorio di tale idea.

L'ospizio cronici — una lacuna nella beneficenza udinese, da riempire; l'ospizio cronici, che altro uomo benemerito — il comm. Mantica — suggeriva alcuni anni or sono; e altri e altri accarezzarono tosto generosamente: tra i quali, cita il comm. Volpe. Ecco la nuova istituzione che Udine deve al più presto veder sorgere; e sorgerà.

Si è costituita all'uopo, una commissione municipale; ma essa lavora dietro le quinte. Non altrimenti (se lecito è di paragonare le grandi alle piccole cose), non altrimenti succedeva negli anni epici del nostro risorgimento: la diplomazia prudentemente lavorava ed erano le sue parole ammonimenti e freni alle generose audacie; i volontari rompevano la consegna, azzardavano fin contrastare l'opera della diplomazia, veri guastafeste.... Così vi sono i volontari dei cronici: ed egli è uno del numero.

Non che si presuma con le conferenze, di formare un gruzzolo sufficiente a mantenere un cronico neanche per un mese: d'altronde le conferenze non avranno neppur l'effetto di creare un cronico *(si ride)*; ma serviranno esse per diffondere l'idea, ma gioveranno a far sì che molti, che tutti parlino e si persuadano della necessità urgente di attuare la cosa. E quando tutti ne saranno persuasi, la cosa si farà. Vecchio assioma è che la volontà collettiva ha maggiore, di gran lunga maggiore efficacia che non la somma delle volontà singole.

E qui apre una parentesi, per ripetere la osservazione profonda fattagli da un amico suo, riguardante il giuoco del lotto, ma che dimostra appunto la grande, immensa efficacia della volontà collettiva. Quando accade un avvenimento straordinario — la morte di una persona conosciutissima, un disastro ecc., — molti ne lavano con sapiente artifizio i numeri del lotto: e si verifica spesso il fatto che molti anche vincono: piccole vincite, magari: ambetti, terni di poche centinaia di lire: ma sono molte — O perchè credi tu che ciò succeda? — gli domandava l'amico; e soggiungeva: — Non perchè si faccia la *pastetta* e il Governo, questo provvidenziale tenitore del provvidenziale banco, voglia con tali numerose piccole vincite allettare i giuocatori; ma semplicemente perchè la volontà collettiva di tanti s'impone anche alla sorte.... e i numeri giuocati escono. — (*Viva ilarità*). — Via: la sentenza dell'amico è un po' esagerata: ma serve appunto a dimostrare la verità dell'assioma annunciato...

Scritturato in favore dei cronici, com'è ch'egli parlerà del *mondo piccino*, dei bambini?... Ecco: non si deve dimenticare — perchè l'erezione di una Casa di cronici si presenta come una necessità alla quale si sta prossimamente per rimediare; non si deve dimenticare che molto, moltissimo resta ancor da fare per i nostri piccoli: l'occhio deve rimaner sempre aperto, l'orecchio sempre intento non per i soli bisogni immediati e di più pronto soddisfacimento, ma ed anche per i bisogni più lontani, per tutti i bisogni che sorgano intorno a noi. Si pensi ancora: non saranno più contenti, questi poveri nonni, quando sapranno che anche ai loro nipotini si è pensato; e non accompagneranno essi con un sorriso di gratitudine l'opera nostra per rendere meno triste l'avviarsi di questi piccoli esseri per il non fiorito sentiero della vita?...

In quest'epoca di scetticismo, però, in cui si dubita di tutto, in cui non si crede a nulla, si griderà all'artifizio: l'oratore aveva pronta quella conferenza che disse a Maniago, e ce la fornisce qui mutandone il titolo, — come fa il cuoco che prepara con gli avanzi d'oggi il pranzo per l'indomani. — Ma francamente, l'accusa è infondata; egli n'è innocente. Ha nel gozzo ancora tutto quanto a Maniago non potè dire, non volendo troppo abusare della pazienza di quell'uditorio: là, non espose che il proemio: qui esporrà il primo capitolo; ad altra volta, il seguito — non quest'anno, no, parola d'onore, ma l'anno venturo, forse...

Ricorda sommariamente ciò che disse nella conferenza di Maniago — dove ebbe i padri in suo favore, per l'indulgenza e per bandire dai sistemi educativi gli scapaccioni; e le madri contro: quasi i padri d'oggidì fossero di pasta frolla, e soltanto le madri conservassero la rigidezza — un tempo creduta necessaria per educare i figli. Poi presenta un quadro commovente dei bimbi infelici — ammalati, in tuguri mal riparati, privi di medicine per la miseria e per l'ignoranza e il pregiudizio, privi fors'anco d'un raggio di affetto.... Oh se pensiamo a queste infelicissime creature, quando accarezziamo i nostri bambini, diremo nel cuor nostro che c'è, fin dalle fascie una diversità così profonda, così dolorosa fra quei poveri esseri ed i più fortunati, che sentiremo come non si farà mai abbastanza in loro favore, per quanto facciamo.

Il problema è grave, sopratutto se si pensa alla mortalità grandissima dell'infanzia povera. Ma facciamo, facciamo qualche cosa almeno!... Gli spedalini per i bambini poveri saranno un primo passo — il più urgente.

Ed altri, e tutti gravi problemi si affacciano: lo sfruttamento dei bambini, nel lavoro e con la emigrazione: qui da noi, forse non tanto grave: ma pensiamo alle solfatare di Sicilia!.. Che quadro angoscioso, raccapricciante l'oratore ne espone!... E i piccoli saltimbanchi; e i bimbi venduti come una merce, a disumani che li sfruttano mandandoli ad accattare per le strade, a vendere, a suonare — martoriandoli ogni sera se non portano a casa quella somma di danaro che i crudeli esigono da essi!...

Noi pensiamo a farci iniziatori di conferenze internazionali contro gli anarchici: oh pensiamo invece a provvedere, con un codice internazionale, perchè sia impedita dovunque una tale ignominia!...

L'oratore avvalora il suo tema con racconti di crudeli sfruttamenti accaduti: ma v'è di peggio: ed è che noi ci siamo quasi abituati al racconto di bambini seviziati da gente perversa. E il martirio non è di un giorno: dura mesi, anni — finchè la povera creatura ne soccombe. Ogni dì leggiamo nei giornali di piccoli esseri flagellati con la frusta, lasciati in orridi stambugi senza cibo, attanagliati, scottati: non così da farli subito morire — sarebbe liberazione, la morte; ma lentamente, lentamente... Nè i perversi torturatori sono dalla legge sufficientemente puniti: dalla legge, molto più severa contro chi ruba, che non contro chi martorizza i piccoli esseri impotenti a difendersi...

E se questi martorizzati sopravvivono, ecco la società pretendere da essi il rispetto alla legge. Quel giorno in cui la violeranno, anche senza saper di violarla, non vi sono scuse in loro difesa: anzi reclamansi provvedimenti più rigorosi, perchè si farà loro carico anche dell'essere cresciuti in ambienti malsani...

Ricorda una specie di associazione di piccoli malfattori, che infestò la città nostra or è qualche anno: e del tristissimo, desolante quadro che i minuscoli ladri offrivano il giorno del dibattimento. Ricorda la generosa iniziativa del Garaventa di Genova — il quale indicava la strada per la quale avviare l'opera redentrice di tante povere anime derelitte: migliaia e migliaia.

Non è dunque risolto, il problema dell'infanzia: è tutto da fare, anzi; abbiamo i bambini ammalati e infelici per mancate cure; i bambini spietatamente sfruttati; i bambini seviziati; i fanciulli delinquenti... Lungo lavoro!..

Cominciamo dalla educazione dei nostri figli, cui dobbiamo inspirare l'affetto generoso ed operoso verso i fanciulli sventurati — se vogliono farsi perdonare la fortuna di essere nati in condizioni meno disagiate.

Così prepareremo l'ambiente, perchè le generose idee si possano attuare.

Pensiamo che i nostri bimbi saranno gli italiani di domani, e che noi dobbiamo ad essi affidare questa nostra Terra cara e benedetta.

Un generale e vivissimo applauso saluta il conferenziere; sia tale applauso, più che significato di godimento per la forma eletta, approvazione dei sensi generosi; e verace indizio che Udine *vuole* fare qualcosa di più per i fanciulletti — e lo farà.

Società di ginnastica.

[In] seduta del Consiglio del 5 and. [fu]rono nominati a Presidente, Sendre[tti] Ing. Giovanni; Vice Presidente, Ca[...]tti Nob. D.r Umberto; Direttore A[...]uini Nino; Cassiere, Miani Alessandro; [Se]gretario Lang Vittorio.

Assistenza.

Ieri il vigile urbano Franceschini [pr]estò assistenza a certo Eugenio Vi[...]ntini, colto da malore in piazza Mer[ca]tonuovo.

Un bel gusto!

Certo Arnaldo Rebecchi di Antonio [d']anni 14 studente, abitante in via Li[...]tti 26, si divertiva jeri con pompa a [m]ano a bagnare i passanti. Venne di[ch]iarato in contravvenzione.

Teatro Minerva.

Questa sera terza rappresentazione [de]ll'opera: *Un ballo in maschera*, mu[si]ca del m. Giuseppe Verdi. Esecutori [pr]incipali: Sig.ne, Isabella Paoli, Feli[ci]na Crippa-De Blesio; Nelma Mabel; [Si]gnori Giuseppe Vilalta ed Alessandro [Mo]desti.

Maestro concertatore e direttore d'or[ch]estra Sig. Salvatore Scassera.

—

Domani quarta rappresentazione.

—

Sono già incominciate le prove del[l']opera *I puritani* del m. Vincenzo Bel[li]ni e l'andata in scena avrà luogo [ne]lle prime sere della ventura setti[ma]na.

[U]na conferenza di Guido Podrecca

Venerdi sera, alle ore otto e mezza, [av]rà, nella sala Cecchini una conferenza [pu]bblica sul tema: *Socialismo e cleri[ca]lismo.*

[So]ttoscrizione a favore del Segretariato dell'Emigrazione di Udine.

Somma precedente L. 674,08.

Scheda N. 78 N. N c. 20, Colle Do[...]sio l. 1, Vittorio Zavagna 1, Giov. di [B]iaggio 1, Zanini Gius. c. 30 Gius. Fa[...]bris l. 1. Totale L. 4,50.

Scheda N. 58. (Michieli Ant. Ovaro) Michieli Ant. c. 50, Agostini R mano 40 Agostinis Gius. 20, Mian Giov. 20, Ti[...]ns Guglielmo 20, Mecchia Pietro 20, [...]marè Dom. 20, Rovis Faustino 30, [...]man Luigi 30. Totale, detratto spese postali L. 2,20.

Sheda N. 159 (Coloman Arturo Andrazza).

Pico Guglielmo l. 1, Calman Anselmo c. 50, Ticcò Dom. l. 1, Ticcò Alvisio c. 50, Cappellari Mario 50, Col[...]man Attilio 50, Zattiero Aurelio 50, [...]rigo Giuliano l. 1. Totale L. 6,50.

Totale complessivo L. 687,28.

Ringraziamento.

Le famiglie Colombatti e Belgrado colpite nel più profondo degli affetti, [se]ntono il dovere di rimgraziare viva[me]nte tutti coloro che in qualsiasi ma[ni]era vollero onorare la memoria della [di]letta Estinta, chiedendo venia per le involontarie dimenticanze.

Esprimono inoltre speciale riconoscen[z]a al distinto medico curante dott. Ric[ca]rdo Borghese che con la nota valentia [e] cuore d'amico, coadiuvato dal chia[ri]ssimo Praf. Angelo Cecconi, esaurì [tut]te le risorse della scienza per scon[giu]rare l'immensa sciagura.

Congregaz. di Carità di Udine.

Bollettino di beneficenza del mese di marzo 1901.

Sussidi a domicilio:

da L. 3 a 5	N. 614	per	L.	2462.—
5 » 10	» 133	»	»	936.—
10 » 20	» 10	»	»	137.—
20 » 40	» 3	»	»	122.50
Totale	N. 760		L.	3657.50
Per razioni Cucina Popolare bimestre gennaio-febbraio			»	149.65
Sussidi con fondo straordinario			»	600.00
Totale per marzo			L.	4407.15
Riporto dei mesi precedenti			»	7910.03
In complesso			L.	13317.18

Buona usanza

Offerte fatte alla Commissione per l'Erigendo Ospizio Cronici in Udine in morte di «Teresa Gattolini ved. Beltrame»: co. Antonio di Prampero Senatore del Regno L. 10, Giacomelli comm. Gener. Sante 10, Schiavi avv. cav. L. C. 10, Pagani Camillo 10, Vatri avv. cav. Daniele 10, Capellani avv. cav. Pietro 10, Marcovich cav. Giovanni 10, Perissini Michele 5, Bonini Aristide 2;

di «G. Durigoni di Magnanins»: Daniells Angelo l. 1;

di «Pilosio Antonio di Udine»: Daniells Angelo l. 1.

—

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte del «D.r Giacomo Capellani»: Pagani Giovanni L. 1, Rubini D.r Domenico 1, Famiglia Cicogna Romano 2, Caratti avv. Umberto 5;

di «cav. Antonio Masciadri»: Rubini D.r Domenico l. 2, Famiglia Franchi-Mazzi 3;

di «Anna Stringher»: Elisa Perosa l. 2;

di «Odorico Politi»: Caratti avv. Umberto [...]

—

Offerte fatte all'Ospizio M.or Tomadini in morte di «Anna Stringher»: Giacomo Comessatti L. 10.

Corriere Giudiziario.

IN TRIBUNALE,

In difesa della proprietà privata. — Enrico Stroppolo fu Giacomo di anni 55, Bernardis Rosa fu Giovanni di anni 52, Stoppolo Luigi di Enrico di anni 18, da Castions di Strada, imputati di furto qualificato di 12 zucche, del complessivo valore di *una lira*: i due primi ebbero la condanna di 4 mesi il terzo di giorni 100 di detenzione,

Il ladro, e chi gli teneva il sacco. — Di Lenardo Giovanni da Resia detto Celiflessa, era imputato di vari furti, commessi a danno di varie persone. Si ebbe 20 mesi di reclusione.

Negro Teresa di anni 31, nata a Resia e domiciliata a Tarcento ed il di lei marito Giovanni Folladori, ritenuti quali facilitanti di furti, vennero condannati: la prima a mesi 4, il secondo a 3 mesi di reclusione.

VOCI DEI PRIVATI

A proposito della Caccia.

Ho letto sulla Patria del Friuli un lagno perchè l'apertura della caccia è troppo precoce e la chiusura troppo tardiva.

Ma ammesso che la deputazione provinciale assecondasse il giusto e benefico desiderio, praticamente a nulla gioverebbe fino a tanto che le Leggi ed i Regolamenti restano lettera morta, nè alcuno si sogna di ottemperarvi o di farli eseguire.

Pur troppo in Friuli (nè so delle altre provincie del Regno) si caccia dal primo giorno dell'anno fino all'ultimo, con grave danno dell'agricoltura e della conservazione della specie degli animali.

Saranno ora quindici giorni, approfittando d'una giornata abbastanza serena, mi dipartii da casa e mi rivolsi verso le colline di Fagagna. Non appena giunto, vidi un succedersi vertiginoso di cacciatori armati di fucili di tutti i calibri e modelli, che non accordavano quartiere nè a lepri nè ha tordi, nè a piccoli uccelletti, distruggen lo tutto quanto si parava loro dinanzi.

Disgustato, rifeci la strada per ritornare a casa ed ebbi campo d'osservare che ogni siepe, ogni boschetto, era circondato di panie ed in specialità d'archetti ed una turba di piccoli ragazzi e grandi affaccendati ad accalappiare in specialità pettirossi, codirossi, usignuoli ed altro. M'avvicinai ad un ragazzetto di circa dieci anni, che teneva tra mani un uccelletto, tormentandolo, e rivoltagli la parola dissi:

Non sai che mostri cattivo cuore a tormentare così quella povera bestiolina? Non sai che le guardie ti possono mettere in contravvenzione? Ed egli guardandomi quasi trasognato mi rispose: Le guardie di finanza in questi paesi non si conoscono: i carabinieri poi camminano sulla strada maestra perchè non torna loro conto di sciupare le scarpe. Eppoi in prigione non si va, perchè siamo ragazzi. Ed io continuando: il maestro nulla t'insegna in iscuola, nulla i tuoi genitori? Ed egli di rimando: Il maestro qui non mi vede ed in quanto ai genitori, essi sono contenti perchè vanno nel vicino capoluogo, vendono gli uccelletti ed in compenso ajutano ad apparecchiare i tramagli e ci regalano, col ricavato, od un cappello od un paio di calzoni.

Non seppi più altro rispondere e m'allontanai pensando tra me alle conseguenze tristi dell'avvenire, quando non si educa la gioventù al rispetto delle leggi e si trascura di farle rispettare.

Un'attiva e più coscienziosa sorveglianza quindi e l'estendere le contravvenzioni pur anco ai complici, dovrebbe, a mio modo di vedere, giovare e correggere questo stato anormale.

Un cacciatore.

Gazzettino commerciale.

Mercati pordenonesi.

6 aprile 1901

(B). Abbastanza animato il mercato bovino e vennero conclusi molti affari. Pure così dicasi dei lanuti giovani. Scarso in pollerie. Uova circa 120 mila a L. 50. Granoturco Ett. L. 13.94, Fagiuoli Ett. 12,54 Sorgorosso ett. L. 8.

Loubet a Nizza.

Nizza, 9. — Loubet accompagnato da tutti i personaggi ufficiali, si recò stamane a deporre una corona sulla tomba di Gambetta e visitò poscia le tombe di famiglia di Garibaldi.

Le Società ginnastiche genovesi Doria e Colombo, furono classificate prima e seconda nel concorso con le società estere.

Il console generale italiano comunicò un telegramma del Re d'Italia che ringrazia per gli omaggi inviatigli dalle società ginnastiche italiane.

Giunse pure un telegramma della regina Margherita.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110.—	Germania	129.25
Romania	102.—	Napoleoni	21.—
Sterl inglesi	2^35		

Morte d'un senatore, d'un ex tribuno e d'un garibaldino.

A Torino è morto jeri l'altro il senatore Bizzozzero che insegnava anatomia patologica all'Università di Torino.

A Roma è morto il famoso tribuno del popolo, Francesco Coccapieller, che fu anche deputato del I.o Collegio di Roma.

Ai funerali intervennero un centinaio appena di persone.

Pure a Roma morì l'ex deputato repubblicano Dotto de Dauli di Pesaro, già garibaldino, poi ufficiale dell'esercito e autore di studi geografici.

Il Convegno di Tolone.

Tolone, 9. — Il duca di Genova fece una visita alla Prefettura che durò 20 minuti.

La conversazione fra il duca e l'ammiraglio Beaumont fu cordialissima.

La folla, sul passaggio del corteo acclamò calorosamente e ripetutamente il duca.

Poscia questi nel pomeriggio si recò a visitare l'incrociatore *Giovanna d'Arco*.

Sua Altezza fu salutato dalle salve e dagli *urrà* degli equipaggi della *Lepanto* e del *Pothuau*.

Dalle due pom. i marinai italiani ebbero il permesso di visitare Tolone. Numerose scialuppe a vapore, completamente gremite, li condussero alla banchina solcando la rada e facendo continuo va e vieni dalla squadra italiana.

I nostri marinai percorsero le vie a gruppi di cinque o sei, ricevuti ovunque con grande cordialità.

L'orrendo delitto di una matrigna.

Messina 9 aprile. — La contadina Caterina Raffa, cogliendo l'occasione dell'asenza del marito, uccise con una tremenda coltellata al cuore la figliastra, una giovinetta quattordicenne bellissima, che ella odiava.

Tornato il marito, la miserabile confessò cinicamente il suo dilitt.

Il cadavere della ragazza fu trovato in un magazzino in avanzata putrefazione.

La belva fu arrestata.

Notizie telegrafiche.

Nuova rivolta in China

Pechino, 9. — Una nuova rivolta è scoppiata in Mongolia. Scensi Jangfuschian, alla testa di 11000 regolari trovasi a 150 miglia da Singanfu.

Le risorse del Ce - Kiang.

Roma 9 apr. La missione che il contrammiraglio Candiani inviò ad esplorare il Ce Kiang percorse in 20 giorni 300 km. e rinvenne varie miniere di rame, piombo e argento e ricchi giacimenti di antracite nelle vicinanze del golfo di Nimrod.

La relazione della missione e i campioni dei minerali furono spediti al ministero.

ULTIMA ORA.

Naufragio. - 28 annegati.

AMBURGO, 9. — Il piroscafo *Federal* sorpreso da un terribile temporale è andato a picco nei pressi dell'isola Grobe Island.

Tutto l'equipaggio composto di 28 persone annegò. Frammenti del piroscafo e sei cadaveri furono gettati dalle onde sulla spiaggia.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Dichiarazione

Il sottofirmato non riconoscerà da oggi in poi i debiti che sarà per fare il di lui figlio Tonini Umberto e del pari non riconoscerà i pagamenti fatti a suo nome al detto Tonini Umberto.

Bagnaria - Arsa 8 aprile 1901

Tonini Luigi

La "Patria del Friuli" è il più diffuso giornale della Provincia.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. —.—	—.—	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. —.—	—.—

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Posta economica.

Chi scrive alla Direzione, ovvero all' Amministrazione, della PATRIA DEL FRIULI, non aspetti evasione per lettera o per cartolina postale. La risposta sarà inserita sotto questa «rubrica», e sarà indirizzata alle iniziali del Corrispondente, scrivendo per intero soltanto il nome del paese.

A chi ci scrive dall' Impero Austro-Ungarico, Baviera, Romania ecc., facciamo sapere che saranno sempre rifiutate le lettere, qualora non debitamente affrancate. E ciò, perchè moltissi servono del solo francobollo sufficiente per l' interno dello Stato, in cui si trovano; mentre dovrebbero aggiungervi i francobolli per l' estero. E' ingiustizia obbligarci a pagare una grave tassa al nostro Ufficio postale a titolo di «multa».

D' altronde se rifiutate queste lettere, vengono spedite al Ministero delle Poste in Roma e chi le ha scritte, non sa poi niente de' fatti suoi, e così il Giornale

Anche per lettere provenienti dall' interno assai spesso fummo costretti a pagare «multe»; quindi avvertiamo a farle pesare, se per il numero di foglietti o per la carta greve (del che è facile accorgersi) un solo francobollo da centesimi venti fosse «insufficiente».

Udine 1901 — Tip. Domenico Del Bianco